ESAME CRITICO DEL COMPTE-RENDU DES TRAVAUX DE LA SANTÉ...



Alessandria 1 Novembre 1844.

Era omai tempo, pensava un lettore del Compte-Rendu, che si smentisse così insolente giornalismo, che da tanti mesi persegue i funzionarj del Magistrato di Sanità: anzi era omai tempo, che si fossero conti i prodigiosi travagli, e maravigliosi resultati da questi funzionarj ottenuti *pendant la campagne du 17 Août 1841 jusqu' au 16 Août 18.2. Mr. Henricy Commissaire permanent du Magistrat de Santé en Alexandrie*, ha pubblicato coll' 8 settembre, un opuscolo, *c' est à dire il Compte-Rendu* di questa memorabile Campagna, *Compte-Rendu* che scritto da lui quale Autorità, ha diritto ad una cieca credenza ed il nostro silenzio dovrebbe necessariamente condurre a tale conseguenza. Sì, il nostro silenzio sarebbe in tale circostanza una piena conferma della verità di quello scritto, e noi che fummo tra quelli che svelarono con articoli appoggiati al fatti, qualche parte dei difetti, ommissioni, ed abusi di questi funzionarj, noi saremmo tacciati di falsi se non ne imprendessimo l' esame critico. Noi che vogliamo mantenerci nel mondo quella opinione di sinceri ed onesti, che colle nostre azioni e scritti ci siamo mercata, noi giudichiamo tale nostro travaglio, non siccome guidato da spirito di reazione, che sarebbe viltà, ma siccome atto di coscienza, che costituisce una doverosa virtù. Nella massa degli esseri vi hanno infinità di opinioni, ma al contatto della Verità, sebbene il più delle volte male sentita, vi ha un giudizio solo, universale. Noi coi fatti da questa sorretti sfidiamo le ire; *il trionfo sarà a noi.*

ESAME CRITICO

del Compte-Rendu des travaux de la Santé Publique à Alexandrie, par Mr. F. Henricy, Commissaire Permanent.

Noi non ci tratterremo nè sullo stile, nè d' intorno le ampollose, ed insignificanti digressioni che vi si trovano sparse in tanta copia: tale non è nostra missione. Noi ci arresteremo sui punti risguardanti lo storico dei travagli, quindi a considerarne le misure, i resultati, e la natura o verità dei fatti ivi rappresentati. A provarne, o la falsità degli ultimi, od il danno dei primi ci faremo forti ora con ragionamenti, ora con altri fatti che non si potranno smentire giammai.

» *C' est à l' occasion de ce dernier cas, que nous avons commencé à mettre* » *en pratique* ces mesures préventives sur une échelle plus large *que précédemment, dont nous avons ressenti* les meilleurs effets *en faisant transporter au* » *Lazaret les habitans de cette oquelle pour y faire spoglio et leurs effets pour* » *y être serenés.* » Compte-Rendu — P. 2.

Se avesse detto una scala più larga *di abusi e di vessazioni*, se avesse detto donde risentire si dovettero *i più tristi effetti*, ed in fine se avesse aggiunto *misure preventive contraddicentisi ad altre sue azioni consecutive*, noi non faremmo che eco alla verità. Di questo nostro assunto eccone le prove.

Abusi. I regolamenti da tanti anni in vigore stabiliscono la quarantina della sola casa dell' attaccato di peste, e perchè? perchè l' esperienza insegnò che se si volesse camminare colla serie delle compromissioni, non ci sarebbe più fine; che se nulla meno si avesse creato in oggi di ottenere migliori risultati non solo colla quarantina di un' Okella intiera, contrada, ecc. (che sarebbe pur bene:) ma col far trasportare al Lazzaretto tutti gli Abitanti, effetti, ecc., si avrebbe dovuto stabilire una legge *approvata col concorso di tutti i membri* come vogliono gli statuti, e non procedere alla sua esecuzione perchè si ha la forza, ed il potere. La Legge non si discutè, la legge non esiste, dunque il tutto si progettò e si eseguì dal Sig. Commissario, e perciò *abusivamente.*

Vessazioni. E chi non troverà vessatorio che quante famiglie si trovano raccolte in un' Okella, Quartiere, Contrada, ecc. molte delle quali si vivono senza conoscenza le une colle altre, debbano sacrificare i loro interessi tutti, i loro effetti, forse esporre le loro vite per uscirne al Lazzaretto, e subirne spoglio e spurghi, solo perchè alloggiano nella stessa Okella ove vi ebbe un attaccato? e se tutti noi sanno, il diremo noi, che vi hanno delle Okelle, e fra queste l' Okella nuova che raccoglie oltre 70 famiglie di ogni ceto, senza parlare dei forestieri che possono aversi di passaggio nelle Locande dell' Okella, e di tanti altri che si vivono in pensione nelle stesse famiglie. E dove havvi uno stabilimento, quasi un' altra Città, per tutti convenevolmente contenere, se possono aversi, come si ebbero degli attaccati nello stesso giorno in più Okelle?

I più' tristi effetti. Da questa prima misura che ne derivò? avvertita la popolazione, non già che havvi questa nuova legge, ma che un abuso di forza

e potere la fa eseguire, al primo sospettarsi di un attaccato, le famiglie di quelle Okelle se ne fuggirono, trasportando pur seco i loro effetti, e si sparsero per la Città, e siccome il mettere in esecuzione le misure sanitarie in causa di un attaccato, è successivo alla medica dichiarazione, ne venne che siano state più sollecite quelle a deludere la vessazione, che il funzionario a praticarla; e se fra queste vi erano dei veramente compromessi, essi sperdendosi dovettero necessariamente compromettere altri, aumentando di tale modo il numero delle vittime del capriccio altrui. — Nella Okella Moro vi ebbe un attaccato, prima però che dal Sig. Commissario si ripetesse la *scala più larga delle sue misure*, molte famiglie evacuarono le case delle persone ed effetti. Il Magistrato pretese obbligarle di rientrarvi per subire quarantine, ecc. furono interessati varj Consolati, secondo le varie protezioni, ma invano. Intanto il Sig. Henricy per ottenere in qualche modo vittoria, usò della menzogna, assicurando il Consolato Toscano, dell' intervento e cooperazione di tutte le altre Autorità consolari nell' eseguimento di quelle misure. Fu allora che dal Consolato Toscano così ingannato si ordinò ad una famiglia suddita di costituirsi in quarantina, ritornando nell' Okella. Ma avvertita poco dopo quella Autorità del falso, domandò con lettera officiale al Magistrato che nello spazio di due ore fosse liberata quella famiglia così abusivamente imprigionata, al che non accedendo il Sig. Henricy, il Consolato Toscano usò della sua forza contro il poter sanitario, e sciolse la famiglia dalla quarantina.—La Nera di certo Baruc Castro, che abitava nell' Okella Hodar gedid, ammalò di peste. Il padrone se ne era fuggito. Vane essendo tornate le indagini per ritrovarlo, si mise in quarantina il suo fratello, che aveva abitazione affatto separata, e si ripeté così la favola del Lupo coll' Agnello.

In contradizione colle sue proprie azioni. Vediamo questo Sig. Henricy come Commissario del Magistrato, e come individuo particolare. — Si giudica attaccato di peste Francesco Randazzo, napoletano che abitava nell' Okella Sussia. Si usa della forza per obbligarlo a passar nel Lazzaretto, sebbene vi sia una legge che permette al malato di guarire o morire nella sua casa. Sì, si dimentica non solo *di costituire tutta l' Okella in quarantina*, di farne *passare le famiglie al Lazzaretto*, ecc. ma per di più si tralasciano tutte le misure sanitarie in una famiglia (fuori di quell' Okella:) nel seno della quale l' appestato vi aveva passato cinque giorni continui già ammalato, e se tutto il mondo conosceva il fatto, e ne parlava, come poteva ignorarlo il Magistrato che comprende con se la polizia municipale? — Due giorni dopo ammala di peste il Medico che aveva sezionato il padre del Randazzo (D. Cugini) *la sua casa*, e non *l' Okella* si assoggetta a quarantina. *Egli si cura in sua casa*, e non si obbliga di passare in *Lazzaretto*, e la sua farmacia, e la casa di quei parenti dai quali usciva minuti prima col Carbone di peste, restano in totale libertà. — Nello stabilimento Cremieux (Scuole Ebraiche di mutuo insegnamento) si hanno successivamente tre alunni malati di peste, nessuna providenza. Il Sig. De Benedetti Direttore Maestro ammala, e muore di peste, gli Allievi suoi, i Maestri suoi compagni restarono in tutta libertà, e fu per volere del Sig. D. Frias siccome del Comitato di quello istituto, che si passò ad alcune misure di spurgo degli effetti ecc. *senza intervento, e conoscenza alcuna dei funzionarj di sanità.* — La figlia dell' Ajutante di Thair Bey, Basciá Agá, e presidente del Magistrato di Sanità, dopo tre giorni di malattia viene giudicata attaccata di peste: in quei tre giorni il padre attendendo al disimpegno del proprio dovere, si trovava in continuo *mediato ed immediato contatto*, e con Thair Bey, e col Commissario Sig. Henricy, e con tutte le carte e stoffe dell' Uffizio. Dichiarata la figlia sua malata di peste, le misure sanitarie, *la più larga scala di operazioni* si rivolse sulla sola casa e famiglia della misera. Sul Presidente Thair Bey, sul Commissario Henricy, sulle Carte, sulle Stoffe? Come nulla fosse avvenuto. — Il Commissario Sig. Henricy, dimorava in passato nell' Okella francese, ed il Boabo (custode) di quella, era anche suo servo particolare. Di questo Boabo che abitava nella stessa Okella ammalò, e morì di peste il figlio, fu dichiarata la malattia dopo morte: allora fu ordinata *la quarantina del padre Boabo*, nel mentre che pel disimpegno delle sue seconde funzioni usciva dalla casa del Sig. Commissario Henricy tenendo anzi della moneta in mano, destinata a delle spese domestiche (1). Si estese *la scala delle misure sul Buricco* del Sig. Commissario; *e sui fornimenti di quello*, siccome oggetti *tocchi dal Boabo;* così *il Buricco* fece una quarantina regolare, e *la sella*

(1) *Mentre questo disgraziato si strascinava al Lazzeretto, egli gridava a tutta voce, e perchè devo io subire una quarantina, ed il Sig. Commissario e la sua famiglia ne sono immuni? Non esco io forse da quella casa? non era io forse in comunicazione con essi?*

fu mandata al Lazzaretto per lo spurgo; ma il Sig. Henricy Commissario, la sua famiglia, i suoi effetti suscettibili, il tutto in continua comunicazione col *Boabo padre* del morto di peste, ed in fine gli individui tutti di quell' Okella non furono assoggettati a riguardo alcuno: e tanto avvenne dopo pochi giorni che lo stesso Sig. Henricy, quale Commissario, obbligò certo Sig. Lanzoni ad uno spoglio e quarantina, siccome compromesso, perchè il figlio del suo Sais (servo del cavallo) che però non dimorava nè meno nella stessa Okella, fu dichiarato attaccato di peste. Tralasciamo di riportare l' altra compromissione del Sig. Commissario ed impiegati dell' Uffizio di Sanità nel caso del Sig. D. Visetti, già raccontato in un articolo del Portafoglio Maltese N. 218, e molti altri ancora, che già per intanto, quanto si disse sufficiente risulta pello scopo prefisso.

Fu questa *una scala più larga, e più certa di propagare la peste?* e d' altra parte non furono queste misure *ora abusive, ora vessatorie, ora contraddicentisi* come ci proponemmo di dimostrare?

» *Le 8 Janvier 1842, eut lieu la réapparition du fléau à Alexandrie, en frappant à la fois deux militaires de la garde, l' un du prémier régiment caserné à la Porte de Rossette, et l' autre du second caserné à Rassettin, c' est à dire, aux deux extrémités opposées, et en même tems les plus éloignées de la Ville.-Les Battaillons, aux quels appartenaient ces militaires, furent aussitôt mis en quarantine, ecc. ecc.* » Compte-Rendu P. 2.

Era invece il secondo, caserné alla Porta di Rossetto, ed il primo a Rass-eltin. Tale errore poco monta; vediamo invece cosa si fece di bello in quell' occasione. Succedono due casi di peste contemporanei in due battaglioni dei Reggimenti I e II della Guardia, si riconoscono per peste solo dopo 3 giorni di malattia, lungo il quale tempo vivevano questi battaglioni in comunicazione colla Città, e più strettamente cogli altri battaglioni componenti i loro reggimenti. Si prescrivono le misure sanitarie ai battaglioni degli attaccati, ma si lasciano liberi del tutto gli altri battaglioni.

» *Et enfin depuis le 6 Août*, nous n' avons plus enrégistré aucun nouveau cas. Compte-Rendu, P. 2.

Non si creda però che se non registrati, non ci siano stati più casi di peste; come ci si ingannò in allora si vorrebbe ingannare ogni lettore; ma noi diremo invece che il 4 Agosto una levantina venne dichiarata morta di peste dietro la visita praticata da tutte e due le Esperte del Magistrato, tanto è vero, che quella casa fu assoggettata alla quarantina, ma la morta non figurò nel registro o bullettino dei 4, nè nei successivi. — A vieppiù provare come nessuna fiducia meritino tali registrazioni, e per tali intendiamo (come intende di parlare il Sig. Commissario) il Bullettino giornaliero, quel Bullettino che offerto al Pascià, ai Sigg. Consoli, al Pubblico, serve di regolatore dello stato sanitario di Alessandria, e per le Patenti all' estero, racconteremo un altro caso il quale per verità non successe nell' epoca *della Campagna del Compte-Rendu*, ma in un momento di assai maggiore entità, cioè pochi giorni prima che dal Sig. Commissario si rilasciassero le Patenti nette, e con Circolare Officiale si avvertissero i Sigg. Consoli, *essere la Città netta da malattia contagiosa, perchè da 31 giorno, non si registrarono casi di peste.* — Vassili Michalis, greco, ritornava da Cairo e Tanta in Alessandria il 25 Agosto, e secondo il costume delle genti povere ricoverava in un Caffè nel gran Bazzaro Turco. Malato, e misero chiedeva soccorsi, e Costandis Capo Sartè Ellenico, ed altri amici lo assisterono pel corso di cinque dì. Il male aumentava, ed i suoi benefattori furono del saggio avviso di passarlo nell' Ospitale greco, ove a loro spese venisse regolarmente curato. Il Medico ordinario alla prima visita si avvide trattarsi di peste, e privatamente denunziato al Sig. Commissario il caso, ottenne che di là venisse trasportato al Lazzaretto. Per eseguire questo trasporto con tutti i riguardi possibili, il Sig. Commissario usò di tutti i rigori sanitarj, e giustamente stabilì che *uno solo dei facchini destinati alla portantina dovesse compromettersi;* che questo *facchino poi facesse spoglio, e quarantina*, che *si spurgassero tutti i suscettibili dell' Ospedale greco che* fossero stati tocchi dal malato, sebbene sia sempre rimaso, pei due giorni cioè, nella camera di osservazione. Il 2 settembre il Vassili trasportato nel Lazzaretto, fu collocato in una camera appartata fino alla visita medica dell' indomani, *ed il facchino compromesso*, secondo quanto prescritto, *fece tosto lo spoglio*, e fu destinato *allo spurgo dei suscettibili dell' Ospitale greco.* Due ore dopo che il Vassili ricoverava nel Lazzaretto, *fu colto da delirio*, e per assisterlo, si richiamò *il facchino* che già aveva fatto *lo spoglio*, il quale perciò si dovette *nuovamente compromettere.* Il Dot. Grassi medico del Lazzaretto nella visita del domani riconfermò *la diagnosi della peste*, si ordinò che *immediatamente passasse nell' Ospitale dei pestiferati*, ove anzi dopo alcune ore morì, e per cui fu

sotterrato *nel campo degli appestati. Il facchino* ripetè *lo spoglio*, praticò *degli sparghi, e dopo 7 giorni di quarantina* uscì dal Lazzaretto. Era, o non era peste? e potrebbe non esserlo dopo che per giudizio di due medici dall' Ospital greco, lo si mandò al Lazzaretto, e lo si fe' passare all' Ospitale dei pestiferati? dopo che il Sig. Commissario mise in vigore le pratiche sanitarie e sull' individuo, e sul facchino e suoi suscettibili? Eppure noi si registrò, eppure morto *il* 3, *al* 7 settembre si segnarono *le Patenti nette*, si scrisse la circolare ai Sigg. Consoli, e questi su quella fede rilasciarono dopo altri 10 giorni, come di metodo, le loro patenti nette, eppure infine ad un' autorità consolare, che richiese informazione di questo fatto, si mentì con atto pubblico officiale, e si rilasciò dallo stesso Sig. Commissario il certificato col quale si disse *essere il Vassili morto da Gastro Cefalite* e non da peste, documento che se non fosse falso per il fatto, porterebbe la necessaria conclusione di avere tradita *la vita, e la tomba dell' infelice* Vassili, una volta che senza essere malato di peste fu tolto dall' Ospedale greco, per morire nell' Ospitale dei pestiferati.

» *Sur ce nombre de 263 cas, je dois vous faire observer, Messieurs, qu' il » faut en deduire 31, c' est-à-dire, environ le 1/5, ayant eu lieu dans les quarantaines de la ville et dans celles du Lazaret; qui n' ont occasioné aucune » nouvelle compromission pour la ville, ecc.* (1)... *A côté du chiffre élevé de 1572 » cas qu' a présenté le Tableau de la peste de l' année précédente pour l' intervalle de huit mois, du 17 Décembre au 16 Août*, nous devons nous féliciter » *d' en représenter à peine le 1/6, dans la periode entière de l' année qui vient » de s' écouler* (2). *Il est juste d' attribuer ce resultat satisfaisant* aux mesures » d' hygiène aussi bien qu' à la precision de celles de quarantaine que nous avons » appliquées ». Compte-Rendu, P. 3.

Dopo quanto abbiamo or ora enumerato chiaro risulta, che non si deve la diminuzione della cifra offerta di soli 263 casi « *aux mesures d' hygiène aussi » bien qu' à la precision de celles de quarantaine que nous avons appliquées* » come dice l' Autore. Se veri sono i fatti da noi esposti, se dietro quei fatti, i risultati dovevano essere tutto all' opposto che « *satisfaisant* » la diminuizione dunque della cifra dobbiamo ricercarla da ben altra sorgente, ed il giudice imparziale, ed anco il materiale lettore dovranno concludere che minore ancora sarebbe stato quel numero, se si avesse agito con quelle vere norme che una esatta conoscenza del proprio ministero additano. Ammesso pegli antecedenti erroneo il concetto dal lato dell' opera del Sig. Commissario, vediamo noi di trovare quali positive ragioni favorirono la diminuzione dei casi, e per maggior convincimento lasceremo ora alla scienza, ed al medico pratico il dire, che circostanze atmosferiche, grado d' intensità, od altro vi abbiano contribuito; noi la faremo da materiali, e questa volta useremo *della veste altrui*, voglio dire del semplice calcolo (3) per provare il nostro assunto. Sappiamo che per dare un giudizio necessita un confronto, non bastava dunque offerire una cifra minore che all' epoca antecedente, bisognava determinare gli estremi materiali dei due anni, e poi trarne questo giudizio. Quello che non fu fatto il faremo noi, e vedremo come sieno esatte le nostre indagini, le nostre induzioni, e di più avremo trovato anco la causa diretta dello sviluppo, o meglio diffusione della peste nelle Provincie, studio tralasciato pur anco da altri odierni scrittori, cui sarebbe stato convenevolissimo argomento, quanto alle predilette questioni della contagiosità. È necessario premettere che la peste fra noi non si manifestò in questi ultimi anni per esservi *importata dall' Estero*, ma sì bene non fu, e non è che uno sviluppo di quel principio latente qua e là diffuso, e mantenutovi in onta alle tante pratiche distruttrici usate dal Magistrato di Sanità. È necessario premettere che in generale i primi casi si ebbero, e si hanno negli individui componenti le truppe di mare, e di terra, di S. A. o nelle famiglie loro (4) e che per necessa-

(1) *Siccome nel prospetto dei casi dello scorso anno non havvi la sottrazione di quanti si sieno attaccati nelle quarantine della Città, o del Lazzaretto, così riteniamo fermi i due dati di 1572, e 263, per non cadere in fallaci presunzioni, ed avere poscia dei dubbj prodotti.*

(2) *L' anno anche nel nostro caso dobbiamo limitarlo a soli 8 mesi, cioè dal dì 8 gennajo (mese in cui riapparì il flagello) al 16 agosto, se già ci dice che nei 4 mesi antecedenti non vi ebbero che soli 10 casi.*

(3) *Il Sig. Henricy prima di appartenere al Magistrato di Sanità, era negoziante, è positivo che il calcolo deve essere parte tutta sua, anzichè nostra.*

(4) *Ciò pure si ripetè in quest' anno*, « Le 8 Janvier 1842, eut lieu la réapparition du fleau à Alexandrie en frappant à la fois deux militaires de la garde ». Compte-Rendu, p. 2.

ria conseguenza la somma maggiore dei primi casi, è fra queste o quelli, e che da essi o esse poi si diffondono in tutta la popolazione: e premettiamo infine che non havvi soldato il quale non sia ammogliato, e con figli. Ora ai conti.

Nell'anno 1840-1841 avevamo in porto d'Alessandria due flotte composte di oltre 50 vele, avevamo tutti gli operai dell'arsenale, due reggimenti della Guardia, i reggimenti del Genio, degli zappatori di artiglieria, il terzo, il duodecimo ed il ventesimo di Linea, ed il corpo dell'Orta Maffrusa, e ricordiamoci bene, questi soldati colle loro famiglie. Che vi fossero tutte queste corporazioni, e che in tutte queste vi siano stati degli attaccati, risulta non dubbio dal quadro intitolato: *Distinta degli Individui Ammalati di Peste entrati nell'Ospedale del Lazzaretto dal 18 decembre 1840 al 18 agosto 1841, sottoscritto dal medico di quello Stabilimento, sig. Dot. Grassi, e dal farmacista Sig. Lombardo.* Nel quadro generale degli individui attaccati, guariti ecc. dal 1 decembre 1840 al 16 agosto 1841 dato dall'Uffizio Centrale, troviamo nel totale di 1572, già 697 casi *nelle truppe.* Fissiamo questi due termini, ed esaminiamo la posizione delle circostanze *pendant la Campagne* 1841 1842. Mancava del tutto la flotta del Gran Signore, i marinaj della stessa flotta di Sua Altezza erano sparsi pei villaggi delle provincie circostanti, occupati nei varj travagli di scavo di canali, costruzioni di dighe ecc. nelle stesse opere erano pure impegnati i reggimenti della Guardia, l'artiglieria, l'Orta Maffrusa, ed i reggimenti di linea; gli operaj dell'arsenale erano dispersi pure essi pella costruzione delle sacchie, così non avevamo in Alessandria che qualche battaglione del reggimento Guardie, e pochi marinaj per la custodia dei bastimenti. Mancava dunque direttamente uno dei mezzi principali allo sviluppo di una cifra maggiore di casi, e lo prova se soltanto N. 86 furono gli attaccati nelle truppe in Alessandria, e l'esservi invece stata peste in tutti quei villaggi ove travagliavano queste truppe, perchè dalle truppe importata, e nelle quali truppe fece danni non indifferenti (1). Ora non dobbiamo dimenticare la quantità delle famiglie che dovevansi avere nel 1840-1841 appartenenti a tanti soldati, e perciò stesso la di loro mancanza nel 1841-1842, seguendo e donne e figli i passi del marito, e del padre; sicchè anche sul corpo dei Fellah l'aumento o diminuizione deve necessariamente caminare colle stesse proporzioni di cause materiali, e pur troppo innegabili. Lasciando però il calcolo presuntivo, per attaccarsi al positivo diremo, che colla *diminuzione dei mezzi occasionanti un maggiore sviluppo di casi*, cioè *le truppe* e le famiglie loro, la cifra doveva essere necessariamente minore, aggiungendo di più che, se si ammettesse la verità delle provvidenze sanitarie decantate, non 263, ma al di sotto di molto doveva essere questa cifra, e valga il vero. Se dal totale di 1572 casi (1840-41) se ne tolgano 697 affliggenti le truppe, il resto civili, o popolazione, avremo la proporzione di 44 1/3 (truppe) (2) sopra 55 2/3 della popolazione: del pari se dal totale di 263 casi (1841-42) se ne tolgano 86 della truppa, avremo una proporzione di 32 3/4 (truppe) sopra 67 1/4 della popolazione. Concludiamo la popolazione fu più maltrattata nell'anno 1841-42 che nel 1840-41, in onta a tante misure sanitarie, come dovea esserlo per quanto detto più sopra, e se le truppe tutte avessero stanziato fra noi la cifra che offrirebbe il nostro salvatore sarebbe spaventosa assai, sebbene non oltrepassasse le da noi vedute ultime proporzioni.

» *De plus, par la réunion dans la personne de notre Président de la pri-*
» *mière Autorité Sanitaire avec l'Intendance de la Police municipale, l'action*
» *de ces deux forces combinées, nous a permis de leur donner tout le dévelop-*
» *pement possible* ». Compte-Rendu, P. 3.

La *Polizia municipale* fu sempre unita al Magistrato di Sanità, e *S. E. Thair Bey* conta già oltre due quinquenj quale Basciâ Agâ, o Capo della Polizia, ed incaricato del *potere esecutivo del Magistrato*, sicchè dunque fino dall'istituzione del Magistrato *S. E. Thair Bey* vi fu attaccato *di potere, e di persona.* E perchè oggi soltanto ci si osserva che all'unione dei due poteri, ed alla persona di S. E. si debbano tanti vantaggi? forse perchè dal 29 luglio 1841 ne è Presidente del Magistrato? Ciò vorrebbe dire che S. E. Thair Bey quale Basciâ Agâ sebbene facente parte del Magistrato, non concorreva col suo potere a corrispondere ai bisogni ed alle mire di quel dicastero, o non sapeva quel dicastero

(1) *Non possiamo unire uno stato dei casi nelle truppe che si trovavano sparse pei varj lavori, perchè il Magistrato non l'offerse al pubblico. Però dai rapporti parziali che ci favorirono i Medici in missione estraordinaria pei villaggi, possiamo asserire che in generale gli attaccati furono in una proporzione maggiore del 10 per cento sulla totalità.*

(2) *Colla parola truppe s'intendono i soli soldati, escluse del tutto le famiglie loro.*

dirigersi senza la Presidenza di S. E. Thair Bey, nè alcuno sarà da tanto di mettere in dubbio o la gestione dei *Signori Consoli*, o quella *di S. E. Boghos Bey* antecedente a questa di S. E. Thair Bey col Commissario Sig. Henricy. Oh quante volte gli elogi male dettati anzi che onorare la persona cui sono diretti, tenderebbero a pregiudicare questa od altri! Noi amici del vero, demmo una spiegazione a questo paragrafo quale si conveniva, protestando nello stesso tempo al cospetto di qualsisia, che per la persona e doti di S. E. Thair Bey, professiamo quei veraci sentimenti di stima e di rispetto che da tanti anni seppe a tutto diritto meritarsi dall' intiera Colonia Europea.

» *En outre*, à la fin du mois d'Avril, *lorsque la peste commençait à se mon-» trer journellement*, une sereine générale de tous les effets fut prescrite, *d'après » le Réglement, et fut exécutée dans tous les quartiers musulmans de la ville » sous la surveillance de chefs gardiens et de femmes gardiennes établis pour ce » service, et sous celle des Cheiks de ces quartiers.* C' est à cette mesure que » l' on est redevable, sans doute, du non développement ultérieur de la peste à » une époque où elle acquiert toujours des nouvelles forces ».

Compte-Rendu, P. 3.

Un Capo Guardiano con quattro subalterni, e due esperti furono il personale destinato alla tanta opera di uno sciorino generale di tutti gli effetti, in tutti i quartieri mussulmani. E per provare al solito la verità del fatto, e dell' efficacia ottenuta si chiude il paragrafo con quel motto positivo: » *C' est à cette mesure » que l' on est réderable sans doute, du non développement ulterieur de la peste » à une epoque où elle acquiert toujours de nouvelles forces* ». Con sua buona pace, a parole, risponderemo che nulla fu fatto. Ripugna al buon senso che in sì poco di tempo, come ci vorrebbe far presumere il Sig. Commissario, e con sì poca gente, occupata in quella missione, si abbia nemmeno la cosa progettata. Si tratta o lettori di migliaja con altre migliaja di casi, ove vi troverete accovacciate e quante famiglie, e quanti cenci! Si tratta di una misura delle più vessatorie per questa popolazione, e perciò della maggiore difficoltà. Si tratta che in altri momenti vi volle il concorso della forza armata per conseguire in qualche parte lo stesso scopo; ed oggi invece un capo guardiano, quattro subalterni, e due donne hanno tutto esaurito. Non negheremo che il Sig. Commissario abbia ordinato che così si facesse, ma negheremo che veramente così fu fatto. E fermi sempre sugli stessi principj di ribattere coi fatti i fallaci asserti, ritorneremo ai conti servendoci al solito delle sue armi, e ritrarremo il giudizio dal confronto. La peste nel decorso di questa campagna, si è modificata nelle sue fasi? Si ebbe infatti questo *non développement ulterieur de la peste à une epoque où elle acquiert toujours de nouvelles forces?* Nò, la peste nelle sue proporzioni percorse la stessa parabola che negli anni scorsi, e forse anzi nell' epoca fissata » *du non dévelop-» pement* » ha sviluppato in più. — Riportiamo porzioni del suo *Tableau comparatif de cas mensuels de peste.*

	ANNO 1840-41	ANNO 1841-42	
Mars	N. 216	N. 26	
Avril	» 407	» 46	
Mai	» 515	» 82	
Juin	» 212	» 62	
Juillet	» 67	» 10	ec. ec.

Vedesi bene che la peste nei suoi dati non ha mancato di tenere un pari decorso di aumento, e decremento, e che anzi dopo il famoso sciorino (Mai) ci ha dato una cifra che calcolate le proporzioni, è maggiore d' assai dell' anno antecedente.

» *Une amélioration obtenue cette année dans le service sanitaire, c'est malgré » le gran nombre de maisons que nous avons en quarantine, le peu de gardiens » de santé atteints de peste en comparaison de l' année dernière qui en a compté 17 . . . . Ce résultat est dû à la sévérité de leur discipline. ecc. ecc.*

Compte-Rendu, P. 4.

Se tutto deve essere relativo, se poche, e non « *grand nombre de maisons* » devono essere state messe in quarantina (una volta che ricorderemo la cifra *di* 263 in confronto *di* 1572) se è vero come Egli tanto francamente asserì che per camminare « *sur une échelle plus large, maisons entieres, quartiers entiers des » cabanes nous avons envoyé avec leurs effets et marchandises faire quarantine » au lazaret* » ed infine che » *dans toute maison où la peste s' est declaré nous » avons obligé ses habitants d' en sortir ecc.* Compte-Rendu, P. 2. 3. 4, non ci

sorprenderemo come vuole Egli sorprendersi che soli tre guardiani siano stati attaccati, e per di più desumere questa vantaggiosa riuscita alla nuova disciplina introdotta. Ci potrebbero fare risposta a questo, i fatti descritti da lui, successi nell'Harem di S. A. in Bass-el-thin, ove la nessuna sorveglianza per parte dei guardiani occasionò la ripetizione di tanti casi, oltre molti altri. Ma per battere una retta via, e tutta materiale, ci rimetteremo *al calcolo* senza tema d' errare mantenendo il nostro sistema di procedere sempre colle leggi delle proporzioni, e siccome tutto è considerato *contagio*, e non altro, così reggerà questo nostro principio. se fu mai sempre accreditato quel tristo adagio che « *remota causa, removentur effectus* ». Quindi diremo, se sopra 1372 attaccati si ebbero 17 guardiani, questi danno una proporzione di 1 2/25 per cento, e del pari se sopra 263 casi si ebbero tre guardiani, questi costituiscono una proporzione del 1 3 1/2/25 per cento, donde il danno sarà stato maggiore in questa *Campagna*, che non nell' anno 1840-41 e maggiore ancora più se *abitanti ed effetti d' intiere Okelle, quartieri, e case furono tradotti tutti al Lazzaretto*, come ci rapporta il provvidentissimo Sig. Commissario permanente.

« *Le Lazaret a fait cette année une nouvelle perte dans la personne* » *de son second Adjutant. A la suite de cet évènement malheureux, tout le per-* » *sonnel attaché tant à l' intérieur qu' à l' extérieur de l' établissement, fut mis* » *en quarantaine, et y fit spoglio. Toutes les purifications le plus sévères, et* » *les plus minutieuses furent pratiquées* ». Compte-Rendu, P. 4.

Sì signori sono veri tutti questi prodigi ma furono incominciati soltanto cinque giorni dopo da che avvenne il caso, e perchè? perchè tutti gli impiegati di quello stabilimento mancavano degli effetti necessarj ad effettuare lo spoglio, e ci perdettero tanti giorni per ritirarli coi loro comodi dalle loro famiglie in città, colle quali vivevano in giornaliera corrispondenza, o dai magazzini del Lazzeretto già tutti compromessi.

« *Il est aussi de mon devoir de ne pas vous laisser ignorer que j' ai eu de* » *la part de Mess. les Consuls Généraux des Puissances européennes résidants à* » *Alexandrie, toute l' assistance et le concours que je pouvais désirer d' eux* » *chaque fois qu' il s' est agi de l' application des mesures de quarantaine ecc.* ».
Compte-Rendu, P. 5.

I signori Consoli in generale consci abbastanza di questi procedimenti, intesero sempre di agire indipendenti, e se alcuna volta acredettero, nol fu che perchè Essi stessi così volevano, e non per riconoscere il Magistrato di Sanità, nello stato della sua attuale organizzazione.

« *Une de ces mesures les plus utiles*, fut l' organisation d' un service spe- » cial de propreté *pour les rues, et les places de la ville, et pour l' interieur* » *des abitations. Ce service organisé fonctionna aussi bien qu' on pouvait l' e-* » *spérer ecc. . . . Il est fâcheux que ce service n' ait pas pu continuer de fon-* » *ctionner, et qu' il soit tombé à la suite de quelques malentendus provenant du* » *mode de remboursement de frais de son entretien ecc. . . .. Il nous reste encore* » *à désirer, et à solliciter que les immondices accumulées* sur les bords de la » mer, le long des rivages du Port-Neuf, et surtout celles qui se trouvent der- » riére l' oquelle Moharem-Bey où elles ont formé avec le tems de véritables mon- » tagnes, soient enlevés ecc. . . . *L' administration sanitaire s' est aussi occupée* » *activement de l' exécution de la partie du Réglement relative* aux cabanes, » *situées dans l' enceinte de la ville ecc. . . . le Réglement prescrivait aussi* le » comblement de toutes les excavations *faites dans l' enceinte de la ville pour* » *l' extraction des pierres, ecc.* » Compte-Rendu, P. 6 e 7.

Non diremo le accoglienze che si ebbe quest' atto di organizzazione alla sua pubblicazione, che sarebbe un ripetere un avvenimento troppo sucido. Sebbene come si esprime e come vedremo in appresso, non fosse questo un parto del genio del Sig. Commissario, come principio, ma bensì una modificazione ed una legge già dettata nell' epoca che Egli era semplice Deputato al Porto nuovo: pure se la pratica avesse corrisposto alla massima, e chi non si presserebbe ora di farne gli elogi? ma pur troppo al solito si camminò in senso inverso. Non è nò, che dei *mali intenzionati si sieno rifiutati di contribuire a quel meschino dispendio*, si fu invece che tutti si sono opposti per non volere sprecare inutile moneta, una volta che il denaro si riscuoteva in regola, ma le immondizie si trovavano ammonticchiate dove lo erano prima; e lo confessa lo stesso Sig. Commissario col desiderare che « *les immondices accumulées sur les bords de la mer,* » *le long des rivages du Port Neuf, et sourtout celles qui se trouvent derrière* » *l' oquelle Moharem Bey, où elles ont formé avec le tems de veritables mon-* » *tagnes, soient enlevées, ecc.* ». Questo Magistrato che comprendeva i *due poteri*, e pella *cui unione in questa Campagna* si sono operate cose tanto grandi,

non seppe per primo togliere *queste montagne* anche senza ricorrere alla borsa altrui, tanto più se già nel regolamento sul quale Egli dovè basarsi dice che tale opera sarebbe eseguita dai condannati, costume di tutto il mondo incivilito, che potrebbe volerci oggi far credere che S. A. dopo tanto fare, e tanto spendere, avrebbe negato quelle braccia, o quella vile moneta per pagarne di estranee? Eccoci caduta in acconcio la storia di quel regolamento. Era nel marzo 1841 che una commissione speciale di soli Medici, fu convocata da S. E. Gaetani Bey, per obbedire agli ordini di Sua Altezza « la quale avesse in mira il miglior modo di arrestare, od almeno diminuire i progressi e l'intensità della pestilenza, che ha cominciato a risvegliarsi » (1). Questa commissione dettò un regolamento che fu inalzato a S. A. ed approvato, col quale si ordinava:

a) « *che coll'opera di facchini, oppure dei condannati ai pubblici lavori* » *guidati da guardiani di sanità, vengano trasportate via le immondezze ammassate negli atrj, e nelle corti delle case, spazzate le strade, vuotate le fogne, e i pozzi neri.*

b) « Che a pulire le strade, asciugare le pozzanghere, e vuotare più frequentemente i così detti pozzi neri, sia destinato *un numero conveniente di condannati ai pubblici lavori* i quali *non provvisoriamente, e soltanto per un dato tempo, ma costantemente e quotidianamente vengano occupati in questo lavoro, siccome praticasi in Europa* ».

Ed in vece si organizzò un servizio speciale ad aggravio dei particolari e si finì col nulla fare.

c) « Che sia senza indugio, e da per tutto messa in esecuzione *l'obbligazione* » altre volte decretata da S. A. *delle così dette baracche*, rimpiazzandole con » altre più comode e sane abitazioni ecc. ».

Ed a questo fu tosto dato principio per comandi militari, ed eseguito perciò dalle stesse truppe senza l'intervento del Magistrato di Sanità.

d) « Che al prossimo *temperarsi della stagione invernale*, venga provocato » *uno spurgo generale* non solo delle baracche, ma eziandio nelle case miserabili, e nei magazzini malsani della città ».

Ciò s'intende da ripetersi ogni anno, ed invece soltanto alla fine *d'aprile* si parla di *uno sciorino generale*, a parole più diffuso di quello lo prescrivesse il Regolamento, per fatti supposto, per risultato nullo.

e) « Che venga *appianato il terreno, e riempite le escavazioni esistenti nella città e nei contorni* ».

E non è che da giorni, che le truppe furono per ordine dei loro generali destinate a riempire *le sole escavazioni* lungo la strada che conduce al Mahmudié, escavazioni che si ebbero nella costruzione delle nuove abitazioni, sicchè posteriori al Regolamento, restando sempre nello stato loro quelle delle quali il Regolamento intende di parlare. È facile lo scrivere per chi è lontano, *fu eseguito*, ma noi che siamo sul luogo, che ogni giorno c'incontriamo in quelle crescenti immondezze, in terreni non appianati, in iscavi non riempiti, in istrade non pulite (passeggiate per i Bazzarri, e vi minaccia un'Asfissia dal puzzo di quel lezzo) in pozzanghere non asciutte ecc., diremo senza tema di mentire « *Hoc erat in votis* ».

A questi principali Articoli se ne aggiungono altri di non minore importanza, che si scrissero, ma non furono eseguiti, e che sarebbe opera inutile il rapportarli. Tanto basti quanto alla parte che riguarda *le misure adottate, ed i resultati ottenuti pendant la Campagne del* 1842, nell'interno, ossia città di Alessandria; passando a trattenerci alquanto su quello si riferisce alle Provincie, quale seconda parte; concludendo per ultimo coll'esporre altri fatti che riguardino la gestione sulla Marina, argomento di non minore importanza, sebbene abbandonato del tutto dal redattore del *Compte-Rendu*.

(1) *Parole del Rapporto presentato da S. E. Gaetani Bey, a Sua Altezza.*